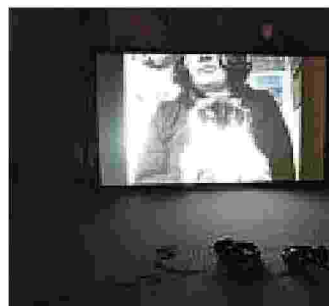


La mostra

Lo Schermo dell'arte e lo sguardo sulla Rete

Come la tecnologia ma anche la globalizzazione condizionano lo sguardo sulla realtà dei Millennials, la generazione di giovani nati dal 1980 al 2000? Indagano su questo tema i 19 artisti internazionali protagonisti con le loro opere video della mostra *Directing the Real. Artists' Film and Video in the 2010s* al via domani fino al 10 dicembre alla Galleria delle Carrozze di Palazzo Medici Riccardi a Firenze. Mostra altamente evocativa a cura di Leonardo Bigazzi che così ha voluto festeggiare i primi dieci anni di attività del festival Lo schermo dell'arte, da sempre impegnato nella promozione e produzione di opere di nuove leve di artisti visivi. «Questa

rassegna – ha spiegato Bigazzi – valorizza a partire dal titolo l'identità del Festival che guarda al mondo che ci circonda in modo diretto cercando di catturare, con le immagini, quel flusso di dati che oggi ne moltiplicano grazie all'accelerazione tecnologica il flusso». Un impatto forte quello che i giovani vivono con la realtà aumentata dei messaggi che arrivano dalla Rete che i 19 artisti sviluppano con grande poesia nelle tre sezioni della mostra. È la francese Justine Emard ad aprire la rassegna con il suo *Co(ai)xistence* video girato assieme ad un attore in un laboratorio di intelligenza artificiale in Giappone che cattura con le immagini i gesti



Uno dei video in mostra

di un rinnovato rapporto tra uomo e macchina. A sua volta la finlandese Joanna Kina dà voce e forma al mondo segreto delle password che ognuno di noi sceglie per accedere al mondo virtuale pescando da suo intimo vissuto. Mentre il video *zero latitudes* dell'artista di Johannesburg Bianca Baldi evoca con un oggetto quasi fashion, un letto da campeggio racchiuso in un baule firmato Louis Vuitton, lo spettro della colonizzazione europea evocando la figura di Pierre Savorgnan de Brazza.

Laura Antonini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

